Anno XIV. Venerdì 18 Luglio 1879 N. 170

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 luglio contiene:

1. R. decreto 29 giugno, che richiama in vigore per un anno l'art. 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito 30 sett. 1873.
2. Id. 6 aprile, che approva il regolamento per la temporanea amministrazione delle terre dei comuni silani.
3. Il testo del regolamento stesso.
4. Disposizioni nel r. esercito e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 luglio contiene:

1. La legge 28 giugno, per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni del Po e dell'eruzione dell'Etna.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

Una gita alla rotta del Po

Era la notte del dì che fu, direbbero i romanzieri del principio di questo secolo, e la vaporiera ci trascinava ad incontrare il giorno novello. Già spuntavano i primi albori e la luce che andava mano mano crescendo ci mostrava i ridenti colli di Conegliano, le fertili campagne del piano Padovano, i cumignoli dei colli Euganei.

L'aura mattutina circondava di una dolce ebbrezza tutto quanto presentavasi al nostro sguardo e quella dolce frescura toccava sì il nostro fisico da risvegliarci i sentimenti più gentili, le idee più graziose; tutto ci si presentava incantevole e i colli ricoperti da verdeggianti arbusti, macchiati qua e la da graziosi palazzini indorati dai primi raggi solari, e i campi colle loro viti assicurate con ordine agli interposti alberi, come disposte a festa ad incontrare il regolatore del mondo; e il verde cupo dell'oppio, e le varie gradazioni della vite, e il luccicare delle foglie agitate dal zefiro, sull'indorato fondo dell'ormai diveltа messe, formava un contrasto incantevole. Ecco i colli ove il gentile poeta si inspirò a graziose strofe, e per esse rese immortali sè e la donna del suo cuore.

Un insolito rumore ci scosse; è il ponte attraverso l'Adige, su cui il convoglio scorre; a attraverso il suo grigliato si scorgono le acque ancora torbide scorrere poco sotto alla cresta delle arginature.

Ecco il Po, visto da luogo sicuro come è imponente e maestoso, ma come è terribile!

Arrivati a Ferrara una vettura ci condusse a Bondeno; si vedono i primi segni della rotta. Attraversato il Panaro i campi sono allagati, la strada interrotta. Si deve camminar sull'argine sinistro del Panaro. Ecco una casa vuota di gente, abitata dall'acqua, per la quale a nulla valgono le imposte di qualunque sorta, anzi a minor danno vennero levate; dopo la prima una seconda, una terza, un paese intiero. È la gente, parte, i meglio abbienti, si sono ritirati nei paesi vicini, gli altri rifugiati lungo gli argini, ove colle imposte con stuoje e con paglia hanno improvvisato un coviglio, contemplano attoniti la triste sorte a loro toccata. Le acque si erano elevate a più di due metri sui loro campi; lavori, fatiche, raccolti tutto era da esse reso inutile e sepolto.

Tutto era acqua e solo lo sporgere di alcune case, e dei regolari filari d'alberi indicava anche a quelli non del luogo, trovarsi sotto quell'immenso specchio terre coltivate.

Da Bondeno ad oltre Carbonara da Po al canal di Burana tutto era coperto.

Ecco il primo intoppo, non si può continuare, l'argine è tagliato. Fu duopo rimandare la vettura e procedere a piedi. A facilitare lo scolo furono praticati varii tagli negli argini, uno nella posizione così detta *Brandana*, e fu il primo; è un taglio della lunghezza di oltre cento metri e per esso le acque ritornano a mezzo del Panaro in Pò. Questo taglio praticato subito appena le acque invadenti si erano messe a livello di quelle del fiume si andò abbassando e si continua ancora ad abbassarlo finchè i campi al di sotto di Stellata saranno completamente asciutti. Attraversato questo taglio colla barca si riprese l'argine; era l'argine di Po, le acque sono in continua decrescenza, si incontrano i primi lavori di difesa.

Allora quando le acque al Po aumentavano, temendo che sorpassassero gli argini si diede mano alla formazione di una coronella, in sopralzo sull'argine; già si manifestava uno sfasciamento dell'argine al di sotto di Stellata ed a questo fu posto immediato riparo sia colla costruzione di una robusta banca interna, cioè di un argine a ridosso, e sia col rivestire esternamente l'argine di stuoje; alcune grosse filtrazioni venivano fermate colla formazione di bacini di ristagno, e mentre erano in faccende un grido d'allarme chiamò l'attenzione di tutti. Non v'era più scampo; al segnale susseguì la rotta, tutti erano circondati dalle acque. Qual confusione, qual parapiglia non sarà avvenuto in quel momento e chi avrebbe potuto frenare e fermare quella popolazione in cerca solo di una via di scampo? Oggi giorno avvi molta facilità di dire ed a molti sembra tutto facilissimo, per cui si accagiona la non curanza di questo, la inscienza di quello e li per li vi dettano un diploma di incapacità perchè è avvenuto ciò che sarebbe stato desiderabile non fosse avvenuto; sono come quei disgraziati, a cui per forza di natura tocca perdere qualche parente, qualche amico affezionato; la colpa di chi è? è del medico.

Se ferveva questo lavoro di difesa, è segno evidente che si temeva e che si pensava: ma si poteva prevedere la rotta come è avvenuta e si poteva tosto porvi rimedio? Un contadino, che abita ad una cinquantina di metri superiormente alla rotta ci raccontava che quando sentì il grido d'allarme corse da casa sua che è al piede dell'argine sull'argine stesso per vedere cosa fosse; era la rotta e si sviluppò così rapidamente che le acque avevano invaso la sua casa, talchè gli fu impossibile il ritornarvi.

Il primo getto si manifestò ad oltre sessanta metri dall'argine, al soffio, stante il forte dislivello trovandosi le campagne ad oltre due metri al di sotto delle acque di Po, succedette imminente la rotta. Immaginatevi ora una bocca di circa cento metri con un'altezza d'acqua di oltre due metri, che trova un piano, sul quale le acque possono liberamente scorrere quanta non sia la loro veemenza e come si possa in breve tempo rattenerla.

Non si vuole con questo scusare quelli che sono incaricati della sorveglianza, ma solo mostrare che altro è il dire ed altro è il fare.

Continuiamo la nostra gita, abbiamo trovati gli scaricatori al Capitello ed alla Stellata: uno di essi funzionava perfettamente, l'altro soffriva un po' di rigurgito, perchè le acque di Pò non erano abbastanza basse da lasciare un libero sfogo. Abbiamo voluto visitare il sistema adottato pel sollevamento delle porte e ci fece sorpresa come ad edificii di tanta importanza sia ancora applicato un sistema affatto adamitico a carrucola e fune con arganello di legno, per la manovra del qual sistema occorrono dalli sei alli dodici uomini a seconda della pressione delle acque, mentre ad edifici privati e di poco conto si trovano già applicati sistemi molto più razionali, e pei quali lo sforzo occorrente è ridotto ai minimi termini. Poco sopra la Stellata, alla località detta Merlino, vennero praticati altri due tagli per sfogare le acque in Po ed anche questi si stanno abbassando gradatamente assecondando l'abbassamento del Po stesso.

Ecco alla rotta; la veemenza delle acque travvolse per breve tratto gli alberi, atterrò alcune case e produsse sulla destra un notevole interrimento; la squarciatura dell'argine di Po è di oltre duecento metri, le acque però ora sono pressochè al piano di campagna e la rotta veniva chiusa con arginatura di cestoni, che si stanno assicurando a mezzo di colonnate.

Per quanto però si voglia guardare con benevolenza e si voglia usare tolleranza verso gli addetti alla sorveglianza, questi lavori ed il complesso stesso delle cose fanno sorgere nell'animo un timore, un dubbio. È oltre un mese dacchè il danno è avvenuto; le campagne non potevano essere liberate dalle acque più presto, poichè era necessità l'attender l'abbassamento di Po; ma la chiusa di rotta poteva forse essere più sollecita, essa non è ancora fatta e quei paesi sono sempre minacciati da guai seriissimi se sopravvenisse una nuova piena prima di chiudere completamente; le acque trovando libero passaggio d'entrata e d'uscita dai tagli formerebbero una corrente, che potrebbe essere desolatrice. Giova sperare nel bel tempo.

Nel 1872 vi fu ancora una straordinaria piena che produsse la rotta di Revere; anche in allora temendo un debordamento si diede mano alla costruzione di una coronella. Successa la rotta le acque si abbassarono e si sospese quel lavoro impiegando più utilmente le braccia in riparazioni più urgenti; ma non si doveva poi riprendere quell'opera sospesa e della quale si conobbe il bisogno e non attendere il momento del pericolo. Sospesa allora, venne ripresa quest'anno, quando le acque di Po minacciavano; ma se fosse stata completata negli anni successivi al 1872 ora si poteva avere maggior gente disponibile e per la guardia e per le riparazioni urgenti e così la sorveglianza ristretta nei punti più minacciati avrebbe prodotto miglior risultato. Di chi è la colpa di tutte queste cose? Forse le male intese economie di quelli che sono chiamati al governo del Po o lo sperpero del denaro dello Stato in opere di pure capriccio o di inutile lusso?

Ritornammo su nostri passi, era l'ora di cena; in mezzo a quel disastro formava, per un curioso, uno spettacolo originale, quella fila di capanne improvvisate messe sul ciglio verso campagna dell'argine, mentre sull'opposto eranvi una sequela di camini da campo intorno a cui la massaia stava intenta a rimescolare la polenta; non uno che si lamentasse del perverso destino, ma tutti in faccende; gli uomini al lavoro per le arginature, le donne e fanciulle ritornavano in barca dal di la del Po chiamate pei lavori di campagna, i bimbi trastullavansi allegri inscienti del danno avvenuto.

Attraversato il Po e portatici a Massa, il caso ci fece conoscere un cortesissimo signore, il quale co' suoi racconti di lavori idraulici, di bonificamenti, di irrigazioni in una tenuta nelle valli veronesi fece nascere in noi il desiderio di visitarle.

Le Valli Veronesi e Ostigliesi erano pochi anni addietro impraticabili paludi di nessun profitto; nido di malfattori di cui ne ricorda i fasti il famoso Tribunale di Este. Ora sono fertili campagne, bellissime risaie. Le acque che discendevano dall'alto Veronese andavano ad invadere questo piano sin contro l'argine dentro del Tartaro, fiumicello di lento corso e di poco fondo. Arginato il Tartaro si aprirono dei grandi colatori che portati a defluire le acque in un fonte più basso del Tartaro resero tutte quelle valli atte alla coltivazione. Ed anche recentemente volendo migliorare la condizione di quelle terre si regolarizzarono due nuovi colatori, uno dei quali venne sistemato ad uso di navigazione con edificio di sostegno a carica e scaricatore, al quale furono applicati dei molto bene combinati apparecchi di chiudimento. Sotto a questo colatore, poco superiormente al sostegno, sottopassa l'altro a mezzo di una gran botte a sifone, formato di quattro grandi tubi di ghisa, cadauno del diametro di due metri. Mercè questi lavori la valle, una volta abbandonata e disabitata, la trovate ora gremita di gente tutta intenta ai lavori di campagna con case sparse qua e là, e gli attivi fumaioli v'additano venire la meccanica in aiuto all'agricoltura.

Infatti ci venne fatto di vedere in una parte troppo depressa per potere essere liberata dalle aque nocive con semplici fossi in epoche molto umide, agire delle pompe a mezzo del vapore pel sollevamento delle acque riversandole nei fossi di scolo; in altra, altre pompe pure mosse a vapore portano le acque sulle risaie per irrigarle; e così nel tempo stesso, mentre si liberano i terreni dalle acque sovrabbondanti, vengono le stesse riversate sui terreni nelle stagioni asciutte affine di mantenere fra il troppo umido ed il troppo asciutto quel grado idrometrico confacente alla coltivazione praticata. Questo è un bell'esempio pei signori Friulani che hanno molte terre da irrigare e molte da risanare. La ferma volontà di pochi ha saputo persuadere l'alto Friuli a trovare mezzo di condurre le acque per irrigare quelle terre e trovare rimedio alla mancanza assoluta d'acqua. Nella parte bassa l'acqua

APPENDICE

L'epidemia d'istero-demonopatie IN VERZEGNIS.

Relazione di **Fernando Franzolini,** *Medico-Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile Provinciale di Udine, Reggio nell'Emilia Tip. Calderini, 1879.*

(*) Gli è uno spettacolo veramente bizzaro quello che ci si offre da circa un anno in Verzegnis. Una frotta di donne, quasi tutte giovani e belle, invasate da legioni di demonii, urlano, saltano, bestemmiano, parlano lingue straniere, profetizzano con una straordinaria abbondanza di dettagli, e tutto ciò quotidianamente, potrebbesi dire continuamente.

È uno strano anacronismo. Sembra di essere tornati in pieno Medio Evo e si è tentati di domandare se la Santa Inquisizione abbia già approvati gli *in pace* ed i roghi.

La credenza nell'intervento di esseri sopranaturali nelle umane faccende è forse il tratto più saliente dell'infanzia dei popoli. L'intelletto ignorante che non sa darsi alcuna spiegazione razionale d'un fatto, ricorre naturalmente alla immaginazione e fabbrica colla stessa facilità l'astrologia o la teologia. Gli è certamente più facile vedere il segno della collera di Dio in un povero pazzo, che lo studiarvi e il trovarvi la malattia. Il Medio Evo fu un'infanzia protratta, o, meglio, una infanzia di ritorno. Allora si videro i teologi tener cattedra di medicina a Montpellier e a Salerno, insegnando che le malattie provenivano soltanto dall'ira di Dio o dagli spiriti maligni per mezzo delle streghe o degli influssi delle costellazioni, per cui bisognava, per curarsi, ricorrere ai santi, ai miracoli della chiesa e dei preti, ecc. ecc. Allora comparvero dei furbi compari colle sacre stigmate e con cento miracoli in saccoccia; allora eserciti interi d'isteriche e di erotomaniache popolarono i monasteri, e le chiese rappresentando più spesso delle indecenti commedie, provocando talora delle sinistre tragedie come a Loudun e a Louviers.

E gli esaltati profeti delle Cevene, i convulsionarii, i trematori, i processi contro gli animali, le multe contro i porci, le cavalette, i topi e le sanguisughe per delitto di stregoneria, tutto ciò mostra pure evidentemente che i cervelli erano allora bene ammalati: e che i preti facevano quanto era in loro potere per trattenerli in tale condizione. E i preti allora potevano tutto. In quel tempo il sopranaturale dava spiegazione d'ogni cosa e le demonopatie dovettero naturalmente attecchire e moltiplicarsi in terreno sì fertile. Difatti noi possiamo annoverare a centinaia lo svolgersi di tali epidemie morali e ricordiamo con raccapriccio le torture ed i roghi che i preti serbarono per tanti secoli come supremo rimedio a tanti poveri pazzi. Ma in ogni tempo il più grande contingente alle psicopatie fu portato dalle donne, più misere, in deboli, più ignoranti, più impressionabili sempre dell'uomo. Ed è forse solo perciò che ogni qual tratto possiamo assistere ancora, in pieno secolo XIX! ad alcuni spettacoli di simil fatta. Spettacoli però che ora non si danno altro che fra i paesi più remoti e meschini e fra le popolazioni più miserabili ed ignoranti.

L'epidemia di Verzegnis sarebbe la quinta in Europa e la prima che si sia avverata in Italia durante questo secolo. Essa vien subito dopo quella famosa di Morzine, che durò lunghi anni e che richiese così energici provvedimenti per essere spenta del tutto.

Il distinto Medico Primario dell'Ospitale di Udine dott. Fernando Franzolini, essendo stato, insieme all'egregio dott. Chiap, inviato ufficialmente a Verzegnis per visitare le povere indemoniate, indagarne i fatti morbosi e suggerire i provvedimenti atti a farli cessare, pubblicò in questi giorni uno splendido lavoro in cui mirabilmente espose i risultati delle sue osservazioni e de' suoi studii.

Il nome del dott. Franzolini è già da tempo nome caro alla scienza. Le frequenti e pregiate sue pubblicazioni di chirurgia, d'igiene, di filosofia, di medicina pratica e soprattutto di psichiatria, gli assegnarono un bel posto fra le illustrazioni scientifiche del nostro paese. Ricco d'ingegno, di studii e di quel sottile spirito d'osservazione e d'analisi, direi quasi sintetica, che costituisce il colpo d'occhio dell'uomo superiore, nessuno certamente meglio del dott. Franzolini avrebbe potuto illustrare l'epidemia di Verzegnis.

Ecco a questo proposito il giudizio emesso dai più insigni freniatri che vanti l'Italia. Gli splendidi elogi largiti così spontaneamente da persone eminentemente competenti nella specialità del libro del dott. Franzoli, potrebbero a buon dritto far inorgoglire qualsiasi più illustre scrittore.

Il prof. Cesare Lombroso scriveva all'Autore: *Faccio le mie più vive congratulazioni pel lavoro bellissimo sulle demonopatie di Verzegnis, che è fra i più accurati e benestudiati che sieno pubblicati da vent'anni fa dai psichiatri nostri, pur troppo sì poco edotti della scienza positiva e dei buoni metodi.* »

Il prof. Augusto Tamburini scriveva pure all'Autore: « *L'epidemia d'Istero-demonopatie, argomento del suo lavoro, ritengo sia la prima*

(*) Questo articolo, con varie aggiunte, venne già pubblicato dal *Diritto* di Roma.

è troppo abbondante e grandi estensioni di terre trovansi incolte ed abbandonate invase dalle acque; gli scoli sono incompleti non solo, ma impediti sia per trascuranza, sia per un male inteso utile di qualche particolare. Quelle terre prosciugate, feraci per loro natura, diverrebbero fertili campagne e coi loro abbondanti prodotti apporterebbero un ben essere a quella parte troppo trascurata.

I Reggitori della Provincia ci dovrebbero seriamente pensare e coadiuvare la costituzione di speciali Consorzii o forzarne la formazione ove inveterati pregiudizii formano ostacolo ai ben intenzionati.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 16: Si mandarono telegrammi a tutti i deputati lontani perchè si trovino domani a Roma per la seduta della Camera. Si crede però che l'adunanza sarà poco numerosa, giacchè in Roma ce n'è meno d'un centinaio.

Dicesi che domani l'on. Farini presenterà alla Camera le sue dimissioni a causa delle censure di cui fu fatto segno per la condotta, troppo favorevole al Depretis, da lui tenuta negli ultimi incidenti politici. Però saranno rifiutate ed egli le ritirerà.

La costituzione del nuovo Gabinetto rende vacanti due posti negli uffici della Camera; quello di vice-presidente (Villa) e quello di presidente della Commissione del Bilancio (Cairoli). Il ministero eviterà che di queste elezioni si faccia una questione politica. Al posto di Cairoli proporrà il Depretis.

— L'*Opinione* confida nel senno della Camera, che sebbene sia mediocre, mostrasi migliore dei ministri e dei capi di gruppo. Il *Popolo Romano* teme che il Ministero, seguendo i criteri di Zanardelli in fatto di ordine interno, segnerà la fine della Sinistra e meriterà il nome di Ministero dell'agonia. L'*Avvenire* dichiara di non aver fiducia nel Ministero, essendone gli uomini inadatti ai posti che occupano ed alle presenti circostanze. Il *Bersagliere* e la *Riforma* tengono un linguaggio analogo. Il *Diritto* è il solo giornale della capitale favorevole al Ministero.

— Il *Pungolo* ha da Roma 16: Iersera l'on. Fabbrizi tenne una riunione di deputati che votarono a favore di Depretis, per discutere intorno all'attitudine da tenersi di fronte al nuovo ministero; fu nominata una Commissione di cinque menbri coll'incaricato di porsi a disposizione dell'on. Depretis: il quale ha accettato di convocare l'intiero gruppo per deliberare appunto sulla linea di condotta da seguire verso Cairoli.

— Nella corrispondenza romana del *Risorgimento* troviamo intorno a quelle che chiameremmo *occupazioni costituzionali* del sovrano, questo interessante particolare, cui il corrispondente stesso dà per sicuro:

« Re Umberto ha intrapreso da qualche tempo un lavoro colossale. Egli legge o rilegge per filo e per segno tutti i resoconti delle sedute parlamentari dal 1848 in poi, e nota colle proprie mani, in una specie di repertorio diviso per materie, le varie opinioni dei principali uomini politici di ogni partito sopra ciascun argomento. Chiunque altro sovrano per quanto zelante della cosa pubblica avrebbe affidato questo lavoro a qualche segretario di sua fiducia, ma re Umberto ha voluto farlo da sè onde gli rimanesse meglio impresso nella mente l'andamento delle discussioni più importanti avvenute durante i 30 anni della nostra vita parlamentare. »

— Il *Secolo* ha da Roma 16: Corre voce che il Tribunale sia contrario alla nullità del matrimonio di Garibaldi. Oggi fu pubblicata la memoria della difesa sostenuta da Mancini e presentata al Tribunale contro le conclusioni del Pubblico Ministero.

ESTERO

Francia. I fogli di Parigi recano lunghe descrizioni della rivista che ebbe luogo domenica scorsa. Le cose andarono in perfetto ordine, e le truppe furono salutate dalla popolazione con un entusiasmo che viene constatato anche dai nemici dell'ordine di cose attuale. Gli eroi della festa non furono però i soldati, ma bensì i tre presidenti Grèvy, Martel e Gambetta (tre avvocati) che si recarono sul luogo della rivista con numerosa e brillante scorta militare, e furono salutati dai cannoni, dai tamburi e dalle fanfare. La *Rèpublique francaise* si lagna però dello scarso numero delle truppe e così pure il *Temps*, Esso osserva che i battaglioni non superavano il 208 uomini, ed i reggimenti non ne contavano quindi se non 624. Compresa l'artiglieria, i soldati che presero parte alla manovra vengono da quel giornale stimati 18,000.

— Si ha da Parigi 16: La Commissione del Senato sulla legge Ferry eleggerebbe per presidente Simon. Essa tenderebbe a ritardare la presentazione della relazione ed a rimandare la discussione alla nuova sessione.

La *Rèpublique Francaise* esprime la speranza che Simon rifiuterà di prestarsi a tale manovra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 56) contiene: (Cont. e fine)

552. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Giavons, nel Comune di Sedegliano, mappa di Sedegliano. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

553. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Bidinost Valentino morto in Cordenons, fu accettata dalla di esso moglie Fautin Regina tanto per sè che per conto del minore suo figlio, col beneficio dell'inventario.

554. *Avviso d'asta.* L'Esattore dei Comuni di San Vito, Arzene, S. Martino al Tagliamento e Pravisdomini fa noto che il 14 agosto p. v., presso la Pretura di S. Vito, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

555. *Notifica sentenza.* A richiesta di Bujatti Lucia e Catterinussi Felice coniugi, l'usciere Brusegani notifica a Bujatti Valentino residente in Trieste avere il Tribunale di Udine proferita sentenza con cui ordina la divisione dell'eredità di G. B. Paoluzzi e dell'eredità Michelloni-Paoluzzi Lucia. (Continua)

La adunanza per costituire in Udine una Società per la cremazione dei cadaveri, che ebbe luogo ieri sera nella Sala dell'Aiace, non poteva avere un esito più fortunato, sebbene, causa un errore del proto della nostra tipografia, molti, sbagliando l'ora, ritardassero a venire, e quindi il concorso, che fu numeroso in fine, fosse scarso da principio. Molti perdettero perciò il discorso bellissimo pronunciato dal prof. Poletti che presiedeva.

Un ordine del giorno che, firmato, involgeva l'adesione a far parte della Società, raccolse oltre 100 firme. Crediamo però che questo numero potrà essere aumentato di molto, al che potrebbe giovare assai il tenere una nuova adunanza pubblica, in cui altri manifestassero le loro idee sull'argomento.

Doveva nominarsi un comitato per la compilazione ed attuazione del regolamento; ma si incaricò, dietro proposta dell'avv. Schiavi, la stessa commissione promotrice dell'adunanza (composta dei signori Cella, Berghinz e Poletti) di costituire questo comitato, aggregandosi altri coadiutori.

Soscrizione per gl'inondati dalla Rotta del Po. Da parte del sig. Sindaco di Pasian Schiavonesco furono depositate presso il Municipio di Udine L. 124.51.

Dal Bollettino Statistico mensile del Comune di Udine pel mese di maggio u. s. togliamo i seguenti dati: In quel mese i nati furono 63 e i morti 80. I matrimoni celebati 12. Gli emigrati salirono a 42 e gl'immigrati a 29. La media delle presenze giornaliere nelle scuole pubbliche fu per le urbane diurne di 1268 e per le rurali di 326. Cause trattate del giudice conciliatore 226, con 125 conciliazioni ottenute. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 105, e di queste 89 definite con componimento.

Tramways. Ora che anche nella nostra Provincia si tratta di costruire dei tramways per allacciare alla città nostra vari capiluoghi di distretto, le norme per la costruzione ed esercizio dei tramways, contenute nell'ultima puntata del Foglio Periodico (Bullettino) della Prefettura di Udine, sono di tutta attualità. Auguriamo ch'esse possano in breve trovare anche fra noi la loro pratica applicazione.

Accademia di Udine. *Seduta pubblica.* L'Accademia si raccoglierà la sera di venerdì 18 luglio, alle ore 8 e mezzo, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. *Le matematiche nella medicina pratica* — Caso clinico narrato dal socio dott. Fabio Celotti.
2. Nomina di due soci ordinari.

Udine, 15 luglio 1879.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffs.on

Classificazione delle scuole. Il Consiglio provinciale scolastico nella seduta del 4 andante, sulla proposta del r. Provveditore agli studi, ha approvata la nuova classificazione di tutte le scuole elementari a forma dello elenco generale dei contributi al monte delle pensioni, riveduto parzialmente e corretto dai Comuni per la parte che li riguarda, salve quelle lievi modificazioni che potessero per avventura esservi in seguito introdotte come giustificate dal rigoroso prescritto della legge. Ciò desumiamo da una circolare del cav. Sarti, reggente la Prefettura, diretta in data del 7 luglio corr. ai sindaci della Provincia e agli Ispettori e Delegati scolastici.

Emigrazione in Rumenia. Una circolare della Prefettura in data 11 luglio corr. ai Commissarii Distrettuali e ai Sindaci accompagna loro una nota ministeriale relativa alle condizioni alle quali il signor Grecchi Angelo accetta coloni nelle terre ch'egli fa coltivare in Rumenia. Richiamiamo su di essa l'attenzione di chi può averne interesse.

Armi di proprietà dei Comuni. La Prefettura con circolare del 9 luglio corrente ha interessato i Sindaci della Provincia a far conoscere colla desiderata sollecitudine il numero di fucili di proprietà del rispettivo Comune, nonchè l'uso a cui sono destinati.

Ferrovia della Pontebba. Mentre possiamo confermare che pel 25 corr. la linea pontebbana sarà compiuta e potrà essere aperta al pubblico, essendosi già eseguite felicemente le corse di prova anche sul ponte provvisorio in legno a Ponte di Muro, e la locomotiva essendosi spinta sino oltre Pontebba, dobbiamo però notare che il tratto successivo della linea sul territorio austriaco, cioè da Pontafel a Tarvis, non potrà forse pel detto giorno essere completamente pronto.

Malgrado ciò, il Governo italiano è disposto ad aprire la propria linea all'esercizio pei viaggiatori e per le merci a grande velocità con un orario provvisorio, in riserva di attuare quello già concretato a Vienna dai delegati dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia e delle Amministrazioni ferroviarie austriache, orario tuttora pendente all'approvazione dei rispettivi Governi. *(Mon. delle strade ferrate).*

Società dei reduci dalle patrie campagne. Sono invitati i reduci ad intervenire all'accompagnamento della salma del socio **Benuzzi Achille.**

La riunione avrà luogo presso la casa del defunto, Via Aquileia, domani 19 corr. alle ore 7 1/2 ant.

Udine, 18 luglio 1879.

La Presidenza.

Concerto alla Birraria Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, l'orchestra teatrale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Tritonen» Barzinzka — 2. Romanza, Dreyschock — 3. Mazurka «Foglie al vento» Verza — 4. Gran Potpourri nell'Opera «Faust» (a richiesta) Gounod — 5. Walzer «Telegrammi» (a richiesta) J. Strauss — 6. Sinfonia nell'Opera «Giovanna de Guzman» Verdi — 7. Polka «Fuochi di paglia» Verza — 8. Aria nell'Opera «Adelia» Donizetti — 9. Mazurka «Lydia» Herrmann — 10. Galopp «Da vicino e da lontano» Faust.

Rissa. A Timau (Paluzza-Tolmezzo) certi Menser G. e Unfer G. cominciarono, per futili motivi, ad altercare fra di loro, ma passati poi alle vie di fatto, il primo dato di piglio ad un coltello di genere proibito vibrava all'avversario due colpi alla testa, causandogli due ferite non molto gravi.

Un'altra rissa sorse, a Chiusaforte, fra il muratore N. G. ed il bracciante F. G., la quale ebbe termine col ferimento del primo, che ebbe un colpo di coltello alla mano destra.

Furti. Certo Dal Fabbro N. di Pieve di Cadore mentre dormiva nella stalla di proprietà di Casetti F. di Caneva (Tolmezzo) venne derubato delle proprie scarpe del valore di l. 10 da mano sconosciuta.

— Il merciaio ambulante Berlese Francesco fermatosi a pernottare nell'osteria di B. M. di Meduno (Spilimbergo) venne derubato di 25 metri di tela e di un fazzoletto, dalla serva dell'oste stesso. La medesima venne arrestata dall'arma dei Reali Carabinieri.

Atto di ringraziamento.

La famiglia ed i parenti di Onorio Pontotti vivamente commossi per la dimostrazione d'affetto ieri avvenuta, ringraziano tutti quelli che in un modo o nell'altro concorsero a rendere più splendidi i funerali del compianto defunto.

Pregano in pari tempo a voler condonare se incorsero in mancanze nel partecipare la disgrazia da cui furono colpiti, essendochè gl'incaricati non potevano essere a cognizione dell'estese relazioni che aveva la famiglia ed il defunto.

Abbiasi poi uno speciale e doveroso ricordo il valente medico Domenico dott. Miliotti che nulla lasciò d'intentato per istrappare all'inesorabile morte il caro estinto. E si abbia infine la più sentita gratitudine il carissimo sig. Pio Rombaldini, agente di studio del povero Onorio, il quale con indubbio straordinario affetto gli prestò assistenza, ed insieme col padre raccolse l'ultimo anelito.

Pietro dott. Pontotti, Maria Pontotti (moglie)
Giuseppe dott. Pontotti, Giovanni Pontotti (zio).

FATTI VARII

Decesso. Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: Una triste e dolorosa notizia!

« Giacomo Dina, il veterano della pubblica stampa, è mancato oggi dopo lunga e penosa malattia.

« Da qualche tempo infermo, non valsero le cure mediche a lenire il suo male, non valse a prolungarne la preziosa esistenza l'aria natia.

« Gli amici, i medici l'avevano consigliato a ritornare in Torino, e in una villa presso la nostra città, dove s'era ritirato da qualche giorno, egli spirò oggi alle 3 pom.

« Egli fu uno dei primi pubblicisti italiani, fu uno dei più eletti ingegni, fu tra i nomi più belli che illustrarono il forte Piemonte.

« Son trent'anni, nel 1848, ei fondava l'*Opinione*; e per trent'anni egli la diresse sempre instancabile, appassionato, con meta precisa, con criterio eletto.

« Morì sulla breccia.

« A tutti i colleghi, amici od avversarii, insegnò la costanza dei propositi, insegnò la tenacia delle proprie convinzioni, il modo di bandirle e di difenderle.

» Sul suo sentiero trovò molte illustri amicizie, qualche volta lotte vivaci ed animose; non insuperbì delle prime, ma ne prese coraggio per sostenere le seconde, e legò talvolta il suo nome a belle imprese, l'associò al nome di benemeriti patrioti e statisti in difficili momenti.

« Fu deputato in parecchie legislature; e ci dolse vederlo escluso nelle ultime elezioni del marzo 1876.

« Avversario nostro in politica, tuttavia lo stimammo sempre grandemente; e ci onoravamo della sua personale relazione, anzi osiam dire della sua amicizia.

« Innanzi alla tomba di lui, non ricordiamo più lotte politiche o giornalistiche, ma ammiriamo uno dei nostri maestri e veterani, e ne ricordiamo le eletti virtù, ad esempio nostro e dei nostri colleghi.

« Sulla sua tomba, commossi, c'inchiniamo con riverenza e piangiamo la perdita di un'anima eletta, di un carattere integro, di un benemerito cittadino, di un collega, di un amico per molti titoli venerando. »

Alcuni ricevitori del registro e bollo non solo ammettono alla bollazione con la tassa graduale le formole litografate o stampate per cambiali, ma anche i fogli interamente in bianco, di qualunque forma o dimensione che sono loro presentati con dichiarazione dalle parti di servirsene per cambiali. Il Demanio, con recente circolare, vieta la bollazione di fogli che già non siano predisposti a stampa o in litografia per vere e proprie cambiali.

---

epidemia di tal genere così scientificamente e così bene descritta.

Al cav. dott. Andrea Perusini direttore dell'Ospitale Civile di Udine perveniva questo scritto del prof. Augusto Tebaldi: « *Ho ricevuto il bel lavoro del dott. Franzolin. Vi prego fate per me molti ringraziamenti: è una relazione che onora un medico e la famiglia medica del nostro paese. C'è bella disposizione, profondità di pertrattazione, parsimonia di giudizii, opportunità e chiarezza nella forma. Un lavoro così, in Francia, avrebbe il passaporto per tutta Europa* ».

Il dott. Cesare Vigna scriveva allo stesso cav. Perusini: « *La ringrazio della bellissima memoria del D.r Franzolini a cui la prego di esprimere le mie più sincere vive congratulazioni, per un lavoro così ben condotto e del quale si terrebbe onorato il più esperto e provetto alienista.* »

L'opera del dott. Franzolini è divisa in nove capitoli: una prefazione ed un'appendice aprono e chiudono il lavoro.

Comincia l'egregio Autore a parlare delle epidemie demonopatiche ch'ebbero ad affliggere l'Europa in questo secolo, e, venendo poscia alla epidemia di Verzegnis, espone i motivi che necessitarono una inchiesta speciale e narra diffusamente l'origine della malattia. Indi studia accuratamente il teatro dell'epidemia dai varii lati, geologico, agricolo, altimetrico, climatico, meteorologico, demografico ecc. ecc. constatando una stazionarietà nello sviluppo intellettuale e sociale di quegli abitanti, in causa dell'isolamento naturale del paese e della influenza del clero che tien vive, od almeno non cerca correggere le superstizioni religiose. Viene poi alle ammalate e con tocchi magistrali ne descrive gli accessi. — Le costituzioni fisiche, le abitudini igieniche, le croniche conformazioni, le tendenze morbose in Verzegnis sono studiate minutamente con quell'acuto e rapido colpo d'occhio che nulla lascia d'inesplorato. Bellissimo e profondo il capitolo V nel quale l'Autore svolgendo la patogenesi dell'epidemia, accenna ad alcuni ricordi storici sulle frenopatie e fa indi un opportunissimo ed originalissimo paralello fra la epidemia di Morzine e e quella di Verzegnis. Segue in appresso l'esame obbiettivo di due fra le più interessanti demonomaniache, esame che viene ancora una volta a provare la somma valentia dell'Autore nelle più ardue e sottili indagini. Difatti la craniometria, l'esame oftalmoscopico, splanico e sfigmografico, l'uroscopia, le ricerche sulla termogenesi e sulla sensibilità, la dinamometria, l'algometria, l'esame elettrico, quello sulle funzioni della vita vegetativa, mentale e dei sensi specifici, nulla venne trascurato dal dott. Franzolini in questo suo magnifico studio. I tracciati sfigmografici presi durante la calma, nell'accesso e dopo l'accesso, hanno uno speciale valore per il largo e sapiente contributo che così viene portato anche sotto questo aspetto allo studio delle frenosi. Bellissimo pure lo studio sull'isterismo e sulle sue manifestazioni morbose.

Da ultimo l'Autore tratta della cura da farsi e dei provvedimenti di polizia da attuarsi. E qui il dott. Franzolini si mostra più che mai pratico della materia, si rivela più che mai dotto e prudente freniatro. Peccato che i provvedimenti da lui con tanto senno suggeriti, non sieno stati attuati nella loro interezza, per varie sciagurate circostanze di cui è bello il tacere.

Nell'appendice al suo lavoro l'Autore riporta una incisiva descrizione degli esorcismi di Clauzetto e stigmatizza con parole di fuoco quel covo d'immonde superstizioni. Passa quindi a parlare del meraviglioso nei fenomeni mentali, e finisce coll'accennare ad una epidemia pseudo demonopatica accaduta anni fa in Palermo.

Io non ho dato che una pallidissima idea del bellissimo libro del dott. Franzolini. Spero tuttavia che questo cenno sarà sufficiente per invogliare gli studiosi alla lettura della splendida monografia di cui ho tenuto parola, monografia che fa onore alla scienza ed alla patria italiana.

Codroipo 30 maggio 1879.

Dott. Pellegrini.

CORRIERE DEL MATTINO

E' noto che la Camera francese dei deputati ha modificato l'art. 5 della legge sul ritorno delle Camere a Parigi, già approvata dal Senato, nel senso che i Presidenti delle due Camere abbiano diritto, in caso di bisogno (per esempio la minaccia d'una sommossa o d'un colpo di Stato) di requisire direttamente truppe, senza rivolgersi al ministro della guerra. Prima conseguenza di tale votazione si è che la sorte della legge rimane incerta: il progetto dovrà venir rimandato al Senato, ed in quest' Assemblea vedremo forse rinascer i dubbii altre volte manifestatisi nel suo seno rispetto all' opportunità del ritorno a Parigi. Potrebbe almeno accadere che la Camera alta differisse l'esame della legge emendata sino ad un' altra sessione, vale forse a dire (poichè non è ancora certo che siavi una sessione straordinaria in autunno) sino alla sessione ordinaria che si aprirà sul principio del 1880. In tal caso il ritorno a Parigi non potrebbe effettuarsi se non fra dieci o dodici mesi.

Un dispaccio da Berlino al *Temps* dice l'ultima parola sulla crisi ministeriale in Prussia. Ecco i motivi pei quali i tre ministri si sarebbero ritirati. Pel ministro dell'agricoltura, signor Friedenthal, il suo rifiuto d'appoggiare con la sua parola i diritti di dogana primitivamente proposti sui grani, e la sua risoluzione di votare contro l'elevazione di questi stessi diritti, che sono stati in primo luogo propugnati dal cancelliere nella sua lettera al barone Chungen, accettati quindi dietro la sua insistenza dal Consiglio federale, e finalmente accettati venerdì al Reichstag da una maggioranza di 180 voti contro una minoranza di 160, cui il sig. Friedenthal è rimasto fedele. Pel ministro dei culti, signor Falk, l'enigma dei negoziati pendenti tra Roma e Berlino, e la reazione protestante ortodossa, favorita dalla Corte, della quale sembra certo il trionfo al prossimo sinodo. Pel ministro delle finanze Hobrecht, il suo scetticismo riguardo alla riforma doganale e finanziaria del cancelliere, da lui soprannominata un giorno, in pieno Reichstag «la musica dell' avvenire». Non si può dire che di queste ragioni non ce ne sia abbastanza.

Le notizie che si hanno oggi dall'Oriente sono tutt'altro che tranquillanti. Da un lato abbiamo la crisi ministeriale in Rumenia, provocata dalla questione degli israeliti, ai quali i rumeni non vogliono accordare i diritti politici, e ciò per considerazioni tutt'affatto politiche, e non, come da taluno credesi, per intolleranza in materia di religione. Dall'altra, si annunzia un' insurrezione mussulmana in Rumelia, insurrezione che le ultime notizie vorrebbero attenuare, ma che tutto fa comprendere esser cosa più grave di quanto si amerebbe far credere. In aggiunta a tutto questo, la questione turco-ellenica assume un poco rassicurante aspetto. La Porta, è ben vero, ha nominati i suoi commissari per trattare la rettifica delle frontiere; ma oggi un dispaccio annuncia ch'essa ammassa ai confini greci armi ed armati. Che volesse rettificare le frontiere a suo proprio profitto?

— Il *Diritto* dice che il Parlamento, prima di prorogarsi, dovrà approvare le leggi riguardanti l'abolizione del secondo palmento e la nuova tassa sugli alcool, la Convenzione monetaria, le nuove costruzioni ed i bilanci.

—Il Ministero promulgherà le leggi sugli zuccheri e sugli alcool, e superando gli scrupoli del Ministro Depretis, dimostrerà, mediante nuove imposte, la sua ferma volontà di abolire il macinato. *(Persev.)*

—Cairoli scelse a capo del suo Gabinetto l'on. Casanova; il ministro dell'interno, Villa, il cav. Onesti, già capo del Gabinetto dell'on. Lanza.

— Ramognini assunse la firma di segretario agli interni, Malvano agli esteri, Albini assumerà forse quella della guerra.

— Si telegrafa da Roma 17 all'*Adriatico* che la Sinistra in generale fu soddisfatta del discorso fatto ieri dall'on. Cairoli. Erano presenti poco più di 200 deputati.

— *Roma* 17 (ore 10.50 pom.) La abolizione del secondo palmento si considera ormai assicurata. Riguardo all' intera abolizione pare che in Senato non vi sieno disposizioni a transigere. L'on. Cairoli però è deciso a fare, occorrendo numerose nomine di Senatori nuovi.

Iersera la minoranza dei 159 tenne adunanza. Erano presenti cinquanta deputati. D'accordo coll'on. Depretis deliberarono di riservare ogni decisione per sentire prima il programma del nuovo Ministero.

Stassera i 159 si riuniscono nuovamente. Secondo l'*Italie* prenderanno parte alla riunione anche i deputati Cairoliani. Predominano in tutti i gruppi sentimenti conciliativi. *(Adr.)*

— Il Papa nominò il celebre abate Liszt canonico ordinario della Cattedrale di Albano. L'abate Liszt prenderà possesso del suo canonicato con grande solennità e col concorso del Cardinale Hohenlohe. *(Persev.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest 16. Campiceano, ministro degli affari esteri, indirizzò a tutti gli agenti all'estero una nota importante, facendo risaltare i pericoli e gl'inconvenienti di conferire d'un solo colpo la naturalizzazione rumana ai numerosi israeliti della Rumania.

Alessandria 16. Questa sera, con una pistolettata, il capitano Deroda, dell' 11° reggimento di fanteria, uccise il generale Franzini.

Londra 17. Nel banchetto dei conservatori nel palazzo di Cristallo, il sottosegretario per le Indie espresse la ferma convinzione che la Russia sta adempiendo a tutti gli obblighi del trattato di Berlino, e la sua speranza che la Rumelia sarà tranquilla; difese il Sultano contro l'accusa che voglia ritardare le riforme, ed espresse la sua fiducia nell'avvenire della Turchia. Il *Daily News* ha un dispaccio particolare da Costantinopoli, il quale constata la grande influenza dell'Inghilterra presso il Sultano. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il ministro delle finanze della Rumelia è giunto a Berlino in missione speciale.

Bucarest 16. Rossetti, presidente della Camera, diede la sua dimissione, insistendovi, malgrado che fosse respinta dalla Camera. Oggi il Ministero si presentò dinanzi la Giunta e la sezione della Camera. La maggioranza essendogli contraria, Bratiano pregò la Giunta di aggiornare la presentazione della sua relazione finchè il Principe deliberi intorno alla dimissione del Ministero. Bratiano passò quindi nella Camera, rinnovando la dichiarazione della dimissione, ed insistendo perchè la Camera nomini il suo presidente. La Camera rielesse Rossetti a presidente con 73 voti contro 6, astensioni 42. La Camera si aggiornò.

Parigi 16. La regina Vittoria ha ordinato un busto del Principe Luigi Napoleone da essere posto nella chiesa di Chislehurst. Il *Morning Post* ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento commemorativo in nome della città di Londra. Una statua in piedi del Principe Napoleone, in uniforme di cadetto di Woolwich sarà eretta nell'Abbazia di Westminster, dietro la cappella di Enrico VII.

Alessandria 17. Il capitano Deroda, nell' uccidere il generale Franzini, era stato colto da alienazione mentale subitanea, che lo aveva reso furioso. Il capitano Deroda stamane si suicidò.

Zara 17. Oggi una barca naufragò presso Castellastua: 8 persone affogarono, e tra esse una caporale di cacciatori, con danaro e colla posta militare, e alcuni montenegrini. Oggi il seminario di Macarsca fu preda delle fiamme: tutti i viveri che vi erano raccolti andarono completamente perduti. Il danno è rilevante; l'edifizio era assicurato per 24,000 fiorini. La causa dell'incendio è ignota.

Bucarest 17. Il Comitato delle sezioni della Camera deliberò di mantenere il principio che soltanto i rumeni e gli esteri naturalizzati possono acquistare bene immobili. La domanda di dimississione di Bratiano fu motivata dal contegno poco conciliante del Comitato.

Vienna 17. Si dà per certo che il ministero dell' istruzione pubblica verrà affidato ad un prete. La *Neue Freie Presse*, discutendo la quistione dei magazzini generali progettati per Trieste, taccia quella città d' ingratitudine ed enumera i beneficii che pretende le sieno stati elargiti.

Londra 17. Ieri sera la Borsa era molto animata per la voce che designa probabile la nomina di Midhat pascià a granvisir.

Berlino 17. Friedenthal rifiutò in forma cortese il titolo di nobiltà conferitogli.

Lione 17. Gli studenti dell'università cattolica insultarono in teatro la bandiera tricolore, gridando: Viva il re! intervenuta la polizia, furono ristabiliti l'ordine e la quiete.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Senato del Regno). Comunicansi le nomine di Mezzanotte e Maiorana a senatori.

Cairoli annuncia la dimissione del Ministero Depretis e la costituzione del nuovo Ministero. Conserva grato ricordo dell' indulgenza del Senato. Il Ministero ricercherà la collaborazione del Senato conforme alle provvide disposizioni dello Statuto. Fra i progetti da discutere subito havvi quello del macinato per l'abolizione del secondo palmento. Nutre speranza che non saranno deluse le legittime speranze d'un equità distributiva, compatibilmente al pareggio del bilancio, alla riforma tributaria e alle Costruzioni Ferroviarie. Loda la sollecitudine della Commissione Senatoriale, che approntò già la relazione pel concorso ai lavori edilizi di Roma. Fra i progetti da discutere più tardi vi sarà la Riforma Elettorale. Quanto alla politica estera, il programma del Ministero compendiasi nel desiderio di pace mediante la schietta osservanza del trattato di Berlino. Il Ministero sarà contento, se nelle questioni estere pendenti prevarranno i principii che presiedettero al nostro rinnovamento nazionale. Nella politica interna il programma del Ministero si riassumerà così: custodire inviolati i diritti sanciti dallo Statuto, ma inesorabilmente reprimere ogni offesa alla legge.

Deliberasi di porre all'ordine del giorno per domani il progetto di riforma della legge sull'espropriazione per pubblica utilità ed il progetto di riforma del Consiglio superiore dell' istruzione.

Perez chiede 24 ore per dichiarare se mantiene detto progetto.

Sopra domanda di Varè deliberasi di mettere all'ordine del giorno il progetto relativo alla giunta liquidatrice.

— (Camera dei Deputati.) Annunziasi la comunicazione di altri documenti diplomatici relativi agli affari egiziani.

Sono designate alcune Deputazioni incaricate a rappresentare la Camera all'anniversario da celebrarsi in Torino per la morte del re Carlo Alberto, alla inauguragione del Monumento a Giuseppe Giusti in Monsummano e al conte Barbaroux in Cuneo. Sono dichiarati vacanti i collegi di Chieti e Militello, stante la nomina a senatori di Maiorana e Mezzanotte.

Non viene accettata, dietro proposta di Cavalletto, la dimissione di Peruzzi, e non viene parimente accettata, dietro mozione di Bacelli, la rinuncia di Di Blasio all'ufficio di Questore della Camera.

Sono presentate diverse relazioni fra le quali quelle sopra la convenzione monetaria ed il riscatto delle Ferrovie Romane che dichiarasi di urgenza.

Dopo ciò Cairoli, Presidente del nuovo Gabinetto, annunciata la dimissione data ed accettata del Ministero Depretis e la composizione del nuovo Ministero, dice essere inopportuno discorrere delle cagioni che in questioni incidentali separano uomini uniti da sentimento e intento comuni. Dichiara conoscere ciò non ostante tutte le difficoltà fra le quali il suo Ministero è sorto e aggiunge che un solo conforto lo sorregge, lo scopo cioè che prefiggesi di raggiungere, l'opera di custodia dei principii di libertà e di continuazione degli atti iniziati ed intrapresi dai predecessori a pubblica utilità e a pubblico progresso. Di essi ragionando, tratta anzitutto della legge per l'abolizione del Tassa sul Macinato riguardo ad una parte della quale dice non esservi oramai questione, trovandosi concordi i due rami del Parlamento, e riguardo alle altre parti soggiunge volere confidare che il Senato sarà per superare le sue titubanze vedendo che le nuove leggi di trasformazione tributaria, approvate o da approvarsi, varranno a mantenere incolume l'equilibrio dei nostri bilanci.

Da ciò trae opportunità ad instare presso la Camera perchè sia sollecita a terminare la sua discussione intorno alla legge sulla Tassa per la fabbricazione degli spiriti e senza più deliberare la legge sulla Convenzione Monetaria e la legge sui Bilanci definitivi dell'anno corrente. Affermati quindi i concetti e propositi del Ministero, relativamente alla legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie, alla cui definitiva sanzione ed esecuzione esso pone la massima importanza, nonchè relativamente alla legge sulla Riforma Elettorale, che parimenti ritiene di momento grandissimo, discorre dell'indirizzo che proponesi seguire nella politica interna e nelle relazioni colle potenze estere, indirizzo di libertà e di giustizia in quella, di stretta osservanza dei Trattati, di tutela della dignità, indipendenza ed interessi del paese in queste.

Dichiarati poi vacanti i Collegi di Pavia, Catanzaro, Ravenna I., Venezia II., Villafranca ed Asti stante la nomina dei nuovi Ministri, sospendesi la seduta fino alle ore 4.

Alle ore 4 riprendesi la seduta. Sono approvati i singoli capitoli del Bilancio definitivo del Ministero di Grazia e Giustizia in L. 28,934,136, il Bilancio Agricoltura e Commercio in Lire 9,696,267, ed il Bilancio della Marina in Lire 49,662,444.

Il primo di detti bilanci dà occasione ad Indelli di interrogare il ministro Varè circa le sue intenzioni riguardo alla legge sopra l'obbligo del matrimonio civile prima del religioso, che ora trovasi presso il Senato, e al Ministro di rispondere che riserva intorno a tale argomento piena libertà di opinione.

Esso dà pure luogo ad altra interrogazione di Chiaves circa l'equiparazione dello stipendio dei sostituti segretari delle Procure generali con quello dei vice-cancellieri delle Corti d'appello, alla quale interrogazione il ministro Varè risponde riconoscendo la necessità e la giustizia di migliorare le condizioni degli impiegati accennati e promettendo di occuparsene colla maggiore sollecitudine possibile.

Vienna 17. La *Pol. Corr.* annunzia, da informazioni pervenutele, che un'insurrezione è scoppiata in Rasgrad, ma che nulla ancora si sa di preciso sulla sua estensione e sulle sue tendenze. Siccome però non fu spedito da Rustciuk per domarla che un piccolo numero di truppe (350 uomini della 17.a Druzina bulgara), si deduce che l'insurrezione abbia un carattere puramente locale. Non sembra probabile la notizia che gl'insorti abbiano occupato il tratto di via sino a Jamboli, dacchè le truppe che si ritirano da Filippopoli e dintorni, giusta notizie ufficiali, passano precisamente ora per Jamboli. Il governo della Rumelia orientale, in seguito alla partenza delle truppe russe da Filippopoli, inviò ad Hermanli 512 uomini pel mantenimento dell'ordine.

Lo stesso foglio ha da Belgrado, 17: Il ministro dell'interno Milojkovic diede la dimissione per motivi di salute e famigliari, e chiese un posto d'inviato. Ristic propose Milojkovic pel posto d'inviato a Parigi, e il generale Belimarkovic pel posto d'inviato a Vienna. Il Principe accettò la dimissione di Milojkovic, e sembra che il segretario di Stato Kosta Jovanovic sia designato a ministro dell'interno.

La *Pol. Corr.* annunzia che rilevante materiale da guerra turco fu spedito ai confini della Grecia, e che il congedo della riserva dei redif rimane sospeso fino a tanto che sia stata risolta la questione dei confini greci.

Bucarest 17. Il Principe accettò la dimissione del gabinetto Bratiano. Nella odierna seduta della Camera, il vice- presidente dichiarò che le sedute rimangono sospese fino alla formazione del nuovo gabinetto. Rossetti, ad onta della sua rielezione a presidente avvenuta ieri, è deciso di tener fermo alla dimissione data.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 15 luglio.* Abbiamo un altro aumento di 50 centesimi al quintale sui grani nazionali; le cattive notizie sul nuovo raccolto del grano, che si calcola un buon terzo meno dell'anno scorso, fanno sperare ai detentori maggiori aumenti, e non si decidono a vendere che ad alti prezzi. Quelli esteri si mantengono stazionari, con tendenza al ribasso. La meliga non ha subite alcuna variazione; i detentori vorrebbero bensì sostenere i prezzi, ma i continui arrivi di roba estera a buon mercato non li lasciano migliorare. Segala ed avena sono stazionari; riso in calma. Grano da lire 29 a 33 al quintale, meliga da lire 20 a 22, segala da lire 19.50 a 20.75, avena da lire 19.50 a 20.50, riso da lire 35 a 44, riso ed avena fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 17 luglio

Frumento	(ettolitro)	vecchio	it. L.	20.80	a L.	21.50
»	»	nuovo	»	19.15	»	19.80
Granoturco	»		»	13.20	»	13.90
Segala	»	vecchia	»	12.15	»	12.50
»	»	nuova	»	10.75	»	11.45
Lupini	»		»	7 70	»	—.—
Spelta	»		»	.—	»	—.—
Miglio	»		»	.—	»	—.—
Avena	»		»	9.	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»		»	—.—	»	—.—
» di pianura	»		»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	—.—
« da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	8.30	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 86.65	a L. 86.75
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	„ 88.80	„ 88.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05	a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 239.50	„ 239.75
Fiorini austriaci d'argento	2.39 [—	2.39 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 16 luglio

Austriache	493.50	Mobiliare	151.50
Lombarde	478.—	Rendita ital.	—.—

LONDRA 16 luglio

Cons. Inglese	97 15[16 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[4 a —.—
„ Ital.	79 1[2 a —.—	„ Turco	11 7[8 a —.—

PARIGI 17 luglio

Rend. franc. 3 0[0	82.72	Obblig ferr. rom.	300.—
„ „ 5 0[0	118.10	Londra vista	25.30 1[2
Rendita Italiana	80.40	Cambio Italia	9 1[4
Ferr. lom. ven.	192.	Cons. Ingl.	97 15[16
Obblig. ferr. V. E.	280.—	Lotti turchi	46.50
Ferrovie Romane	104.—		

TRIESTE 17 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.43 1[2	5.44 1[2
Da 20 franchi	„	9.19 1[2	9.20 [—
Sovrane inglesi	„	11.57 [	11.58 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA		dal 16 lugl.	al 17 lugl.
Rendita in carta	fior.	66.75 [—	66.90 [—
„ in argento	„	68.30 [—	68.40 [—
„ in oro	„	78.40 [—	78.60 [—
Prestito del 1860	„	126.20 [—	126.50 [—
Azioni della Banca nazionale	„	827. [—	828.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	269.50 [—	271.10 [—
Londra per 10 lire stert.	„	115.75 [—	115.70 [—
Argento	„	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.20 [—	9.20 [—
Zecchini	„	5.48 [—	5.49 [—
100 marche imperiali	„	56.70 [—	56.70 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.